



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio al culto di domenica, 27 aprile 2014



Dal 1° Libro di Samuele , 8:1,10

¹ Ora, quando Samuele fu divenuto vecchio, costituì i suoi figliuoli Giudici ad Israele. ² E il nome del suo figliuolo primogenito era loel, e il nome del suo secondo era Abia; i quali tenevano ragione in Beerseba. ³ Ma i suoi figliuoli non camminarono nelle vie di esso, anzi si rivolsero dietro all'avarizia, e prendevano presenti, e pervertivano la ragione.

⁴ Laonde tutti gli Anziani d'Israele si adunarono insieme, e vennero a Samuele in Rama, e gli dissero: ⁵ «Ecco, tu sei divenuto vecchio, e i tuoi figliuoli non camminano nelle tue vie; ora dunque costituisci sopra noi un re che ci giudichi, come hanno tutte le altre nazioni». ⁶ E la cosa dispiacque a Samuele, quando dissero: «Dacci un re che ci giudichi». Ed egli fece orazione al Signore.

⁷ E il Signore disse a Samuele: «Acconsenti alla voce del popolo, in tutto ciò ch'egli ti dirà; perciocché essi non hanno sdegnato te, anzi hanno sdegnato me, acciocché io non regni sopra loro. ⁸ Secondo tutte le opere che hanno fatte dal dì che io li trassi fuori di Egitto, fino ad oggi, per le quali mi hanno abbandonato, e hanno servito ad altri dii; così fanno ancora a te. ⁹ Ora dunque acconsenti alla voce loro; ma tuttavia del tutto protesta, e dichiara loro la ragione del re, che regnerà sopra loro».

¹⁰ E Samuele rapportò tutte le parole del Signore al popolo, che gli chiedeva un re.

Breve meditazione

La ragione del re

Al tempo in cui avvennero i fatti che abbiamo letto oggi (circa mille anni prima della nascita di Gesù), il popolo d'Israele era governato e guidato da uomini, chiamati giudici, che erano suscitati da Dio per liberarlo dall'oppressione delle nazioni pagane circosvicine (vedi libro dei Giudici 2:16,18).

In quel periodo non c'era alcun re in Israele e, dopo la morte del giudice, il popolo si sviava dai comandamenti ricevuti dal Signore e, in conseguenza di ciò, tornava nuovamente ad essere oppresso. Un precedente tentativo di eleggere quale re Gedeone, uno dei giudici, era stato rifiutato dal giudice stesso con queste parole: “*Né io, né il mio figliuolo, signoreggeremo sopra voi; il Signore signoreggerà sopra voi*” (Giudici 8:23).

Come abbiamo letto nel brano odierno, gli anziani del popolo si rivolsero al profeta Samuele, ultimo dei giudici, chiedendo un re che li governasse al pari di tutte le altre nazioni (versi 4 e 5). Il popolo, che Dio aveva scelto (Deuteronomio 7:6,7), stava chiedendo di essere come gli altri popoli e ciò significava rifiutare la Sua signoria.

La richiesta da parte degli anziani, infatti, non era dettata da una situazione d'inferiorità degli israeliti rispetto alle altre nazioni, bensì dalla loro mancanza di fiducia e di obbedienza verso l'Onnipotente che li aveva liberati dalla schiavitù d'Egitto ed aveva operato per loro meraviglie su meraviglie (verso 7 - Deuteronomio 26:8), mancanze che erano manifeste nel dilagante disordine morale (verso 5) poiché *“ciascuno faceva ciò che gli piaceva”* (Giudici 21:25).

Riflettiamo! Il significato spirituale di questo messaggio è di fondamentale importanza. Quelli che sono stati scelti da Gesù (Giovanni 15:16, 1^a Pietro 2:9) non devono, né possono, desiderare di essere come coloro che non conoscono il Signore né accettare la signoria del principe di questo mondo! *“Esso è rubatore, e ladrone”* (Giovanni 10:1) e se ci concediamo a lui, egli prenderà tutta la nostra sostanza!

“Egli piglierà i vostri figliuoli... le vostre figliuole... i vostri campi, e le vostre vigne, e i vostri migliori uliveti... i vostri servi, e le vostre serve, e il fior de' vostri giovani, e i vostri asini... la decima delle vostre gregge... E in quel giorno voi griderete per cagione del vostro re, che vi avrete eletto; ma il Signore allora non vi esaudirà” (1° Samuele 8:11,18).

Fu questa la **“ragione del re”** che il Signore disse a Samuele di dichiarare al popolo.

Tutt'altra, invece, è la **“ragione del Re dei re e Signore dei signori”**: Gesù ha preso su di sé i nostri peccati, le nostre malattie (Isaia 53:4,5 - 1^a Pietro 2:24) ed ha tolto l'affanno dal nostro cuore (Matteo 11:28,29) dandoci la vita eterna (Giovanni 6:47). Il Signore ci ha scelto per benedirvi, per guidarci, per guarirci, per liberarci dalla vanità e dalla malvagità del presente secolo affinché noi fossimo veramente liberi (Giovanni 8:32,36).

A coloro che accettano la Sua signoria e *“credono nel Suo nome, Egli ha data questa ragione, d'esser fatti figliuoli di Dio, i quali, non di sangue, né di volontà di carne, né di volontà d'uomo, ma son nati di Dio”*(Giovanni 1:12,13).

Il Signore ci benedica!

*“Iddio ha tanto amato il mondo,
ch'Egli ha dato il Suo unigenito Figliuolo,
acciocché chiunque crede in Lui non perisca,
ma abbia vita eterna.”*
(Giovanni 3:16)

*“Il salario del peccato è la morte,
ma il dono di Dio è la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore.”*
(Romani 6:23)

*“Ma voi siete la generazione eletta;
il real sacerdozio, la gente santa, il popolo d'acquisto;
acciocché predichiate le virtù di Colui che vi ha
dalle tenebre chiamati alla sua meravigliosa luce.”*
(1^a Pietro 2:9)